

La Repubblica 7 Febbraio 2020

Palermo, le cimici svelano i piani per un omicidio. Scatta il blitz dei carabinieri, due fermati

Fra Palermo e Mazara del Vallo, un boss voleva consumare la sua vendetta. Per una partita di droga non pagata. Vittima predestinata, l'acquirente di un chilo di cocaina, debitore di 45 mila euro. Alfonso Scalici, ritenuto mafioso di Balestrate, cuore della provincia palermitana, progettava una punizione esemplare. Una gambizzazione o addirittura un omicidio, ritengono i magistrati della procura distrettuale antimafia di Palermo e i carabinieri del Gruppo Monreale, che stanotte hanno fatto scattare un provvedimento di fermo nei confronti di due persone. In manette sono finiti Alfonso Scalici (per associazione mafiosa, spaccio di droga, estorsione) e Maurizio Conigliaro, accusato solo di droga.

Il progetto era già in fase avanzata, il boss di Balestrate aveva anche reclutato un complice a Palermo e chiesto l'autorizzazione ad alcuni mafiosi del Trapanese, perché l'azione doveva compiersi a Mazara, dove vive la vittima predestinata.

L'indagine racconta che la partita di droga era stata venduta due anni fa, poi Scalici aveva fatto vari tentativi per recuperare la somma. Tutti inutili. Così, di recente, aveva deciso il raid.

L'inchiesta della Dda di Palermo, condotta dai carabinieri della Compagnia di Partinico, ha svelato anche il particolare attivismo del mafioso fermato all'alba, puntava a gestire l'appalto per la nuova villa comunale di Balestrate. E, intanto, gestiva, estorsioni, furti e altri affari di droga. Il nuovo volto della mafia palermitana, quello della provincia, costituito da giovani rampanti pregiudicati che hanno fatto una veloce carriera nell'organizzazione mafiosa falciata dagli arresti. A parlare di Scalici, è stato l'ultimo pentito di mafia, Filippo Bisconti, ma già i carabinieri erano sulle sue tracce, il boss era molto attivo fra Palermo e Trapani.

Salvo Palazzolo